

COMUNE DI MOTTA VISCONTI - ASSESSORATO
ALLA CULTURA
BIBLIOTECA COMUNALE



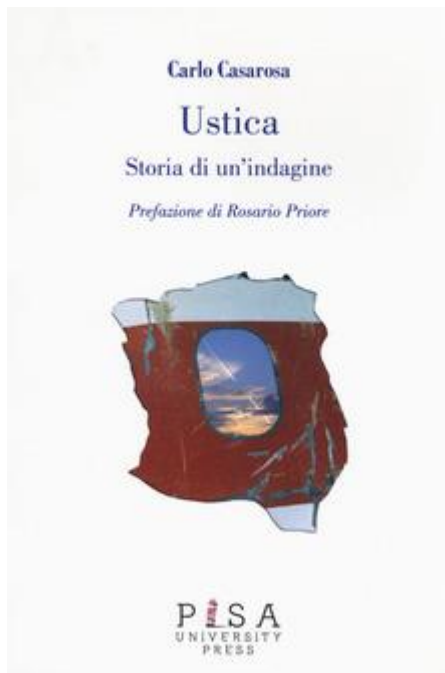
USTICA 27 GIUGNO 1980

“Ustica è una bruciatura, viene da *ustum*, l’hanno chiamata così i latini perché sono questi 40 chilometri quadrati di cenere e lava...”.

Marco Paolini, dallo spettacolo "I-Tigi Canto per Ustica" (testo di Marco Paolini e Daniele Del Giudice)



Il relitto dell'aereo Dc-9 della compagnia Itavia, precipitato vicino all'isola di Ustica il 27 giugno 1980, ricostruito nell'hangar di Pratica di Mare, Roma, nel dicembre 2003 (foto ©Ansa)



Carlo Casarosa

Ustica. Storia di un'indagine

"Un DC-9 civile con 81 persone a bordo che precipita nella notte, sulla rotta tra Bologna e Palermo. Un Mig 23 libico che finisce sulle montagne della Sila. Nel mezzo, l'Italia della politica doppia con il mondo arabo e gli alleati occidentali, e un Mediterraneo dove le due superpotenze dell'epoca si fronteggiano in un braccio di ferro a colpi d'intelligence e provocazioni militari [...] In questo scenario, schiacciati tra pressioni esterne e la necessità di dare risposte rigorosamente scientifiche, i periti hanno lavorato per anni sul relitto del DC-9, sulle registrazioni radar, su ogni elemento disponibile pur di scoprire le cause della strage. Quella del professor Carlo Casarosa non è una delle tante verità. Ma l'unica possibile". (Dalla Presentazione di Andrea Purgatori.)

"L'autore presenta la sua opinione sulla modalità dei fatti; un'opinione che deriva dalla sua competenza di professore di ingegneria aerospaziale presso l'Università di Pisa, un'opinione che, fiorendo dai suoi dati scientifici, si schiude quasi

spontaneamente verso una ricostruzione, frutto di fantasia probabilistica - come lo stesso autore ci segnala giustamente - alla quale in fondo egli stesso non poteva sottrarsi, poiché la storia è forte e travolge tutti quanti vi si avvicinano, inducendoli, quasi come di fronte a un gioco del puzzle, a tentare di trovare il frammento "giusto", quello che completerebbe finalmente l'opera. Ma il libro, si diceva, è nuovo perché figlio di un "esperto", un vero "esperto" che conosce la storia tecnica, la conosce perché personalmente l'ha seguita e in gran parte l'ha costruita."



Enrico Bonazzi, Francesco Farinelli

Ustica, i fatti e le fake news. Cronaca di una storia italiana fra Prima e Seconda Repubblica

La strage di Ustica è rimasta intrappolata all'interno di un uso pubblico e politico della vicenda che ha di fatto impedito alla pubblica opinione di poter avere gli strumenti interpretativi necessari per comprendere la complessità di quello che, da tempo, è ormai diventato il "caso Ustica". Le numerose fake news sorte attorno all'evento fin dai primi mesi successivi all'incidente hanno ricevuto una capillare diffusione da parte del sistema mediatico, contribuendo così ad alimentare la forte polarizzazione sociale italiana sull'onda del cortocircuito che ha investito la vita politica nazionale nel passaggio tra Prima e Seconda Repubblica.



Luigi Di Stefano Ragione e tradimento. Strage di Ustica, quaranta anni di verità nascoste

Il 27 giugno del 1980, alle ore 20.59, il Douglas DC-9 della compagnia Itavia, volo di linea IH870, sparì dai radar, in prossimità di Ustica, con tutto il suo carico. Ottantuno viaggiatori, tra passeggeri ed equipaggio, persero la vita. Tredici di loro erano bambini. Solo trentaquattro corpi furono recuperati. Da quel giorno una commissione parlamentare di inchiesta, migliaia di pagine per perizie tecniche, decine di periti incaricati, centinaia di udienze in tribunale, decine di ipotesi di reati - e di indagati - che

vanno dall'alto tradimento, alla falsa testimonianza, dall'abuso d'ufficio al favoreggiamento, non sono state sufficienti a diradare la spessa cortina fumogena che ha avvolto la verità dei fatti. A quaranta anni di distanza dalla tragedia, non esiste una causa concordemente accettata. Quando l'ipotesi di una bomba a bordo divenne residuale, improbabili scenari di battaglie aeree in cielo italiano costrinsero gli inquirenti a "ripassare dal via". Luigi Di Stefano, perito sul caso dal 1989 al 1999, ci racconta come e quante volte inquirenti e periti siano stati costretti, o abbiano scelto, di "ripassare dal via", prigionieri o artefici della loro ragion di stato.



Ustica Regia di Renzo Martinelli

27 giugno 1980. Un DC9 della compagnia Itavia scompare dagli schermi dei radar di controllo senza aver segnalato alcun problema e si inabissa nel Mediterraneo tra le isole di Ponza e di Ustica. Le vittime sono 81. Tra di esse c'è la piccola figlia della giornalista Roberta Bellodi. Un deputato, Corrado di Acquafornosa, nominato nella commissione parlamentare di inchiesta sull'accaduto decide di non accettare tesi precostituite sull'incidente. Al suo fianco si schiera la moglie Valja ma entrambi non avranno vita facile.



Il muro di gomma

Regia di Marco Risi

In seguito alla misteriosa caduta di un DC-9 nel mare di Ustica il 27 giugno 1980, un giornalista intraprende delle indagini che lo portano a ipotizzare il lancio di un missile durante una segreta missione militare, ma le autorità lo smentiscono.

I-TIGI.

Racconto per Ustica.

Un cofanetto composto da un volume e un DVD. Il libro "I Tigi da Bologna a Gibellina" si articola in due parti. Nella prima si ripropongono il "Quaderno dei Tigi", scritto da Daniele Del Giudice e da Marco Paolini, e il copione dello spettacolo, che accompagnavano l'edizione 2001 dello spettacolo "I-TIGI. Canto per Ustica". Nella seconda, del tutto nuova, Fernando Marchiori racconta l'intero percorso de "I-TIGI" dal "Canto per Ustica a Bologna" al "Racconto per Ustica", nell'arco del teatro di Paolini. Nel DVD "I-TIGI a Gibellina" pubblichiamo lo spettacolo, in origine creato per Telepiù con la regia di Davide Ferrario, ambientato in una scenografia particolarmente efficace per lo schermo televisivo: il "Cretto di Burri". Scrive Paolini: "Il "Racconto per Ustica" è nato così, dopo il "Canto", come approfondimento, come continuazione di un lavoro di indagine che è andato avanti due anni, mentre nell'aula bunker di Rebibbia si svolgevano le 272 udienze del processo".



Tutti i titoli contenuti in questa breve bibliografia sono prenotabili presso la Biblioteca Comunale di Motta Visconti

orari: da martedì a sabato 9.30-12.30, tel 02 9000 000 1,

mail biblioteca@comune.mottavisconti.mi.it

oppure direttamente sul catalogo on line di Fondazione per Leggere

<https://catalogo.fondazioneperleggere.it/>